L'INTERVISTA

di ALESSANDRA AGOSTI

Una scena del "Macbeth" di Shakespeare FOTO RUGGERO ROAN

LA ZONTA

Questa Maria di Magdala da raccontare

Non smette di riservare sorprese la compagnia La Zonta di Thiene. Dopo lavori applauditissimi come "Salomé" di Oscar Wilde e "Macbeth" di Shakespeare e dopo le recenti incursioni nella spiritualità contemporanea con lavori come il pluripremiato "Agnese di Dio" di John Pielmeier e "Hospitality Suite" di Roger Rueff, la formazione capitanata da Giampiero Pozza, attore e regista, ha deciso di rimanere nell'ambito della spiritualità, ma affrontando un personaggio per molti versi ancora da scoprire come la Maddalena, oltretutto con un testo appositamente elaborato da Cristina Lanaro, scrittrice già apprezzata anche come autrice teatrale. Il debutto dovrebbe avvenire l'11 aprile al Comunale di Thiene. Intanto ne parliamo con Pozza, regista anche di questo allestimento.

Perché questo "Maria di Magdala"?
È nato da un mio desiderio di affrontare questa storia, che secondo me non è stata ancora raccontata fino in fondo: perché alcuni la riducono ad una storiella, quasi ad un gossip, altri la leggono solo in chiave maschile... Ecco, noi spostiamo lo sguardo dalla testa della "carovana" di Gesù alla sua coda, dove probabilmente stavano le donne. Attraverso questo testo ci caliamo negli ultimi mesi della predicazione di Cristo, nonostante l'opera non sia collocata in maniera precisa, anche perché non esistono fonti certe su quando la Maddalena si è unita alla comunità degli apostoli. Credo sia importante parlare delle donne, specie perché il Vangelo - a parte la madre di Gesù - riserva loro solo qualche episodio, in genere se si tratta di peccatrici, tanto che ci si ricorda di loro quasi per inciso.

Da qui l'idea di far scrivere un testo ad hoc...
L'idea era questa, ma un testo non c'era. Così abbiamo pensato di chiederlo a Cristina, che aveva già scritto per noi. Ha elaborato un primo testo in piena autonomia. Poi si è passati ad un lavoro più condiviso, strutturato più teatralmente. All'inizio era un po' dubbiosa, perché non ci sono fonti, a parte i Vangeli apocrifi dove trovi tutto e il contrartio di tutto, e infatti non sono stati usati. Ci si è invece basati sui Vangeli per le informazioni di base, costruendo poi i dialoghi

Chi sarà di scena?
Ci saranno dodici personaggi. Maria di Magdala sarà Anna Chiara Bassan (Agnese nel testo di Pielmeier), mentre Francesco Pasquale sarà Gesù. Da notare che, questa volta, almeno la metà del cast sarà composto da giovani sotto i venticinque anni: una storia così, d'altra parte, la vedo più raccontata da loro che da persone più mature, perché volevo sottolineare il fatto che Gesù era il nuovo che si scontrava con il vecchio.

Spiritualità. Una scelta difficile?
In effetti, in compagnia vedo qualche volto preoccupato. C'è anche la paura che "Maria di Magdala" venga scambiato per una sorta di "recita di Natale". In realtà, fatichiamo molto di più a mettere in scena una cosa così che uno spettacolo più "negli schemi". Comunque ho promesso che questo chiuderà il cerchio.